



idee
per
crescere

◀ Come? Cosa?

di Fabian Negrin
Orecchio Acerbo, Roma, 2016

a cura di Silvia Cavalloro

È una sfida affascinante quella che l'autore di questo albo illustrato ha cercato di interpretare. **Raccontare il vento attraverso il segno grafico è infatti un po' come disegnare e raccontare l'invisibile.** Fabian Negrin decide di dare corpo a questo fenomeno attraverso differenti proposte.

Innanzitutto raccontando gli effetti del vento tra i capelli, nell'ondeggiare dei vestiti, nel volo del cappello. Il vento è presente nelle immagini grazie a ciò che viene mosso, rovesciato, ingarbugliato.

Un altro elemento che caratterizza la narrazione è il **dare voce a un crescendo** – dalla brezza all'uragano, al tifone, alla tempesta – che coinvolge inevitabilmente il lettore in un turbinio che culmina nelle due pagine in cui c'è un diverso orientamento dell'immagine che costringe il lettore, per poter proseguire a leggere, a girare il libro come se fosse esso stesso immerso nel vortice del vento.

Interessante e divertente anche la lunga serie di equivoci linguistici che si succedono nella comunicazione tra i vari personaggi, altro effetto del vento che altera i suoni e confonde le voci. Un gioco di sorprese, tra immagini e parole, che ci parla della difficoltà a intenderci, con gli altri, col diverso, col nuovo, tra bambini e adulti.